

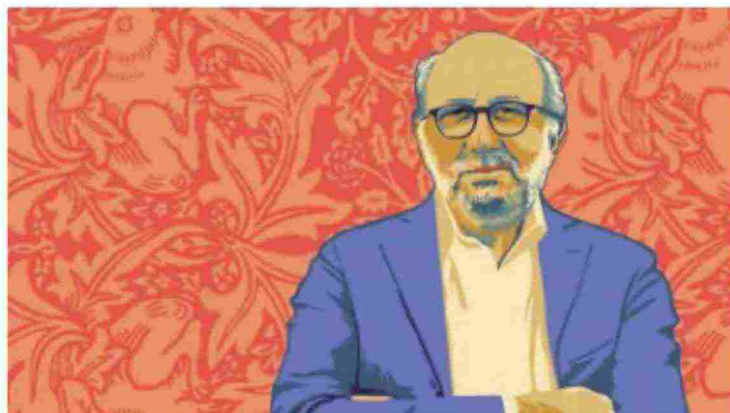
Uscita di sicurezza

/ Pierluigi Battista



"Correttissimi" ma culturalmente più poveri: la fine della civiltà del dibattito

/ di Pierluigi Battista 



Costanza [Rizzacasa](#) d'Orsogna con il suo coraggioso "Scorrettissimi. La cancel culture nella cultura americana" ci fa conoscere il tracollo dello spirito pubblico di una società moralmente al collasso

16 Giugno 2022 alle 07:38

Non è solo una galleria degli orrori censori quella che ci fa conoscere Costanza [Rizzacasa](#) d'Orsogna con il suo coraggioso "Scorrettissimi. La cancel culture nella cultura americana" (edito da [Laterza](#)). Non è solo la grottesca persecuzione che vuole sbarazzarsi con un rogo di libri di Faulkner e Flannery O'Connor, Harper Lee e Philip Roth, e persino di Shakespeare e dei tragici greci. È anche un tracollo dello spirito pubblico di una società moralmente al collasso se si accetta la trasformazione dell'università "in un ambiente in cui vige la paura". O di una società, come scrive Anne Applebaum, "dove le orde arrabbiate di Twitter hanno sostituito i forconi, la presunzione d'innocenza non esiste, e lettere scarlatte vengono imposte a vita a persone che non sono mai state accusate di alcun reato", dove "le università non sono più dedite alla diffusione della conoscenza, scrittori e giornalisti hanno paura a esprimere il proprio pensiero e i manoscritti rimangono nei cassetti". Oltre ai singoli casi descritti da [Rizzacasa](#) d'Orsogna, sono drammatici gli effetti profondamente nocivi che questa ondata di fanatismo intollerante producono nel tessuto della società. Come scrive la stessa autrice: si esaurisce "lo strumento più apprezzato dell'istruzione americana: il dibattito. La metodologia del 'debate' il confronto che promuove la conoscenza, favorisce l'approccio dialettico e il pensiero critico. Oggi il dibattito è impossibile perché si è persa la volontà di dialogare". Si cancella anche il dialogo, la ricchezza della diversità d'opinioni, la civiltà del dibattito, il conflitto aspro ma civile tra le idee, tutto ciò che sarebbe l'essenza della civiltà liberale. "Correttissimi", ma culturalmente molto più poveri.